

Infuria sui Palazzi il vortice di Tangentopoli
Il capo dello Stato blocca il decreto-spugna di Amato
Ciampi nuovo premier: si va verso il nuovo

Ricordando il '93

pagina II

È l'anno più lungo del Dopoguerra

■ L'anno più lungo della Repubblica comincia con un accorato messaggio del capo dello Stato in tv, a reti unificate. Scalfaro lancia l'invito a un patto di evasione fiscale, «chi non paga le tasse è un traditore» dice, e afferma che «l'Italia risorgerà» uscendo dai tunnel di Tangentopoli e della recessione economica. Questo '93 che ci lasciamo alle spalle sarà ricordato probabilmente come l'anno del terremoto nei Palazzi: sono i 365 giorni che portano alla fine della repubblica.

GENNAIO

8. La «fine della Repubblica» è nell'aria, ma il disfacimento vero e proprio è ancora da venire. Ci vorrà ancora un po' di tempo prima che se ne vedano i segnali ineluttabili. E molti saranno i colpi di scena e quelli di coda che animeranno questo agitatissimo 1993. All'inizio dell'anno il governo è ancora guidato da Giuliano Amato, ex dottor sottile, ex grande difensore di Craxi e ora in veste di «tecnico». Il pds annuncia la sua mozione di sfiducia al governo Amato.

12. Anche il Garofano in profonda crisi, è però ancora lontano dai terremoti che lo distruggeranno nel corso dei 365 giorni del '93. Intanto il presidente del consiglio Giuliano Amato cerca una via di uscita dall'«era craxiana» per il suo partito, il Psi appunto, e lancia la candidatura alla poltrona della segreteria di Claudio Martelli, ministro della Giustizia e ex delinco di Craxi e ora capo dei rinnovatori.

14. Due giorni dopo arriva in Parlamento la richiesta di autorizzazione a procedere per Craxi. I giudici milanesi hanno trovato i riscontri e affermano che l'onorevole è personalmente coinvolto in Tangentopoli.

17. La corte costituzionale annuncia i dieci referendum elettorali e sull'abolizione dei ministri si possono fare. Comincia la battaglia per la riforma del sistema elettorale e per alleanze progressiste che partano dai programmi e dalle riforme.

21. La vicenda Enimont fa il suo ingresso nell'inchiesta Mani pulite: la procura di Roma inizia a indagare sul gonfiamento delle valutazioni delle azioni.

22. Claudio Martelli, sempre più vicino al trono del Psi, comincia a trattare con Craxi - ancora segreto - per una successione senza troppe lacrime.

24. Ma anche l'era Martelli non ha vita lunga. Spunta una «pista Svizzera» che incastra i «enfant prodige» della politica italiana nel vortice delle inchieste su corruzione e malaffare.

27. Anche i giudici di Milano perquisiscono gli uffici di Garofano, ex presidente della Montedison, e aprono l'inchiesta sui «traffici» e sui fondamenti di Raul Gardini. Le due inchieste quella romana e quella milanese, porteranno a uno scontro di competenze tra le due procure. Scontro da cui sembra dipendere il futuro stesso di una delle indagini più importanti di Tangentopoli, scontro da cui uscirà vincente la procura di Milano.

31. Lorenzo Panzavolta, manager Ferruzzi e uomo vicino a Gardini, ammette soldi a Dc e Psi.

FEBBRAIO

1. Martelli rompe con Craxi: non starò più nel partito di Bettino. Nel Psi lo scontro comincia a farsi acceso, ma la successione sembra ancora giocarsi senza troppe fratture traumatiche col passato.

4. L'ennesima contestazione della redazione - dopo che aveva detto il mio editore è la Dc - Bruno Vespa lascia la direzione del Tg1. Al suo posto arriva Albino Longhi.

5. Bulera alla Camera: al portone di Montecitorio bussa la guardia di Finanza che, su ordine della procura milanese, cerca i bilanci di due anni del Psi. Scoppiata la polemica e i giudici di Mani pulite si trovano sott'accusa. Poi il chiarimento tra il presidente della Camera Napolitano e il capo della procura Saveno Borrelli.

6. Il Parlamento respinge la sfiducia presentata dal Pds. Amato resiste, ma ormai ha i giorni contati.

10. Sul Garofano «ta per abbattersi un altro colpo che lascerà il segno e un partito ormai in agonia. L'anno dei «ricercati d'oro» di Mani pulite, fa il nome di Martelli, anche lui sapeva e disponeva del famoso «conto Protezione» e il nome del ministro compare accanto a quello dell'ex capo della P2 Licio Gelli.

11. Claudio Martelli è indagato per bancarotta nell'ambito dell'inchiesta sul crak del Banco Ambrosiano. Il ministro lascia ogni incarico di partito e di governo. Il Psi comincia a sentire il peso tragico della situazione.

12. Bettino Craxi lascia: non è più segretario del Garofano. E Di Pietro lancia per la prima volta l'idea di una «soluzione politica» per accelerare l'uscita da Mani pulite. «Soluzione» che diversamente interpretata da più parti, darà vita a innumerevoli dispute, polemiche e tentativi di affossare tutte le indagini. Fino alla fine dell'anno, quando una parte dei parlamentari cercherà di «barattare» un voto politico anticipato in tempi rapidi in cambio del decreto che leghe le mani ai giudici e metta bavagli alla stampa restringendo il dritto di cronaca.

13. Giorgio Benvenuto è il nuovo segretario del Psi, ma appare subito un segretario dimezzato ricattato dai craxiani e con poche chance. Il giurista Conso diventa ministro al posto di Martelli.

14. Indagato Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, per il regalo da 1000 miliardi a Gardini nella vicenda Enimont. Entra in Tangentopoli anche l'ex ministro dicel Paolo Cirino Pomicino prese soldi per gli appalti del porto di Manfredonia.

20. Si dimettono i ministri Gona e De Lorenzo: il primo è inquisito, il secondo lascia per l'avviso di garanzia al padre.

21. Dopo le dimissioni nasce l'«Amato bis»: entrano tre nuovi ministri Andreatta, Conso e Baratta.

23. Colpo al cuore della Fiat in carcere per i soldi ai partiti: i manager Mattioli e Mosconi.

26. Avviso di garanzia a Giorgio La Malfa: ha preso finanziamenti illeciti per il Pn e si dimette da segretario.

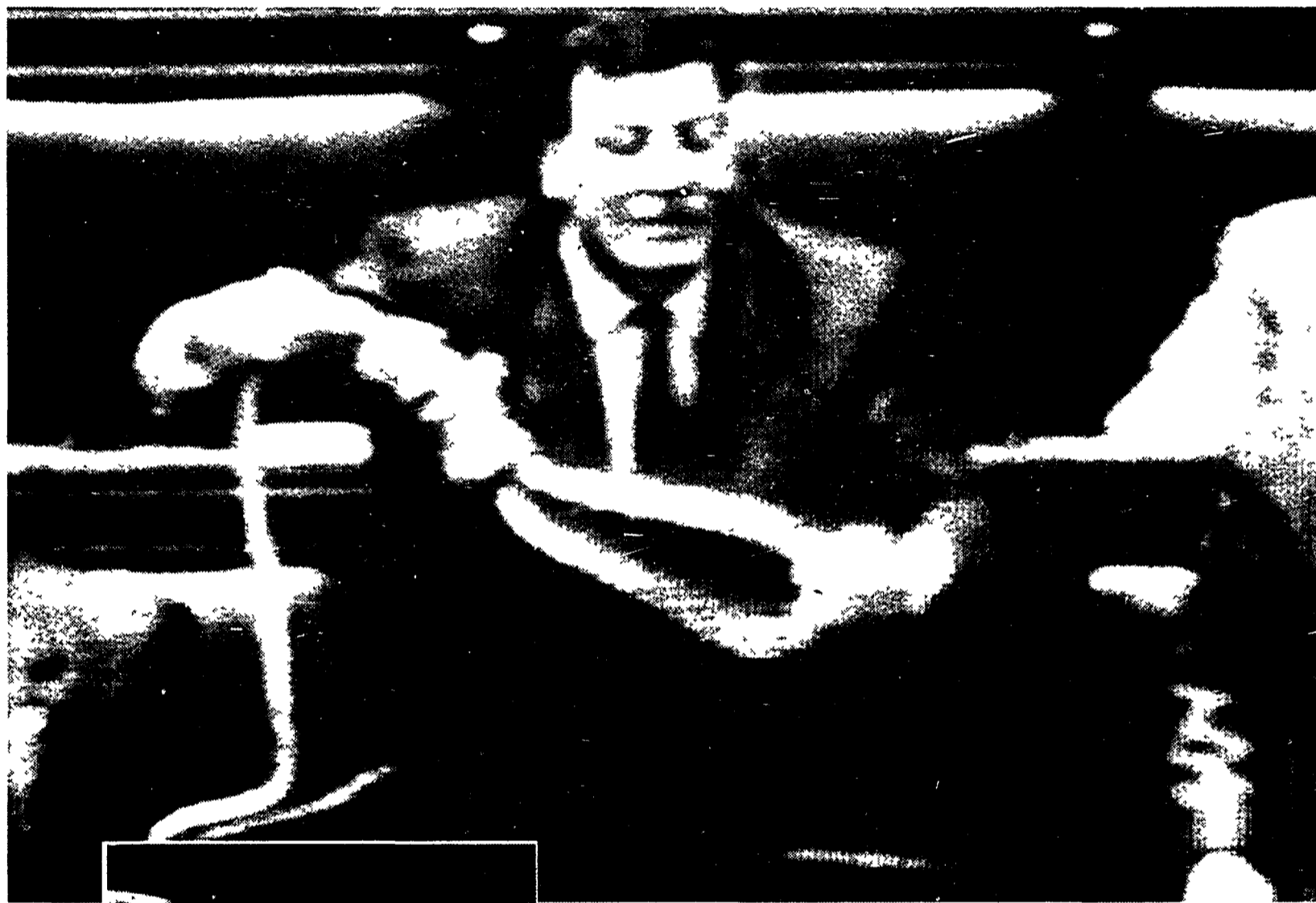
27. Indagato anche Raul Gardini.

28. Colpo di scena: Lorenzo Panzavolta all'improvviso «ricorda» pagai anche il Pci, versando soldi a un uomo di fiducia di Botteghe Oscure. Spunta il famoso «compagno G». Comincia la lunga battaglia del Pds per la sua estraneità a Tangentopoli.

MARZO

2. Finisce in carcere Primo Graganti: è lui il «compagno G».

5. Uno dei giorni neri della Repubblica. Enzo Carra, uomo di fiducia e ex segretario di Forlani, compare in tivù ammanettato mentre viene condotto alla sbarra nell'aula di giustizia di Milano. Sotto accusa finiscono ancora una volta i giudici di Milano e i sistemi con cui si spettacolarizzano e vengono condotte le indagini e trat-



17 marzo Il leghista Leoni Orsenigo (in alto) sventola un cappio alla Camera.
5 marzo Enzo Carra, segretario di Forlani va al processo in manette (a sinistra).
14 maggio. La fine di «re Giulio» Andreotti al Senato vota contro di sé (sopra).
27 aprile. Comincia la «nuova era» Carlo Azeglio Ciampi a palazzo Chigi (a destra).
Le date delle foto e del testo si riferiscono alla pubblicazione delle notizie sui quotidiani.

tati gli imputati. Vacillano le inchieste di mani pulite.
6. Il governo approva il decreto del nuovo Guardasigilli Conso: è il colpo di spugna su Tangentopoli. L'opinione pubblica inverte appena si conoscono meglio le linee del decreto. Sono ore drammatiche. L'immagine di una classe politica ormai sotto accusa che cerca di auto salvare rischia di appannare l'idea stessa di Stato e delle istituzioni.
8. Il presidente della Repubblica, dopo una pensosa riflessione, non firma il decreto Conso. Il governo Amato traballa e comincia a perdere altri pezzi.
9. Carlo Ripa di Meana si dimette da ministro dell'Ambiente. Anche Conso pensa di abbandonare il governo e accusa Amato per il decreto spugna.
10. Grazia scagiona i Pci Pds: «quei soldi erano per la mia attività di intermediazione finanziaria. Io e solo io dispongo di quel conto e di quei milioni». I giudici però non gli credono e il «compagno G» resta in carcere.
10. Finisce in prigione anche Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni. Si annuncia un'altra delle più drammatiche e brutte pagine della storia italiana.
11. Dopo le dimissioni di Cirino De Mita - in seguito alle accuse mosse al fratello per truffe miliardarie alla Ccc - Nilde Iotti viene eletta alla presidenza della Bicamerale. La commissione incaricata di dare le riforme istituzionali e che dovrà ridisegnare la nuova Repubblica.
17. Giornata buia per il Parlamento: il leghista Leoni Orsenigo sventola in aula un cappio per protestare contro il decreto spugna. Anche i Pci e i Pds partono uno agli insulti al Palazzo pronti a lanciare spugne e a sventolare i nomi di tutti i bianchi dai loro banchi.
20. Scossoni e vicende di Napoli: il dicel Alfredo

Vito racconta il sistema di potere e di tangenti partenopee e inguaina Vincenzo Scotti, Antonio Gava, Francesco De Lorenzo, Giulio Di Donato.
22. Gianni Fontana, ministro dell'Agricoltura indagato si dimette. Il giorno dopo viene sostituito da Alfredo Diana.
26. Varata la riforma elettorale per la scelta dei sindaci. I primi cittadini saranno eletti con il sistema maggioritario in due turni e i candidati non ottengono subito il 50% più uno dei voti. È uno dei primi passi sostanziali che permetteranno all'Italia di incamminarsi verso il «nuovo» con la possibilità di scegliere direttamente il sindaco e la maggioranza di governo delle città.
28. Colpo di scena: avviso di garanzia per associazione mafiosa a Andreotti. È il segno tangibile della fine di oltre 50 anni di potere. Tutto il mondo è turbato dalla notizia e tutti cominciano a interrogarsi seriamente sul futuro dell'Italia.
29. Avviso di garanzia per camorra a don Antonio Gava.
30. «Avete difeso i corrotti» e Mario Segni abbandona la Dc di Martinazzoli. Il leader referendum sembra aver scelto i progressisti come compagni di strada. E la battaglia referendaria è uno dei campi di maggiori contatti tra Segni e una parte importante della sinistra.
30. Finisce sotto inchiesta per mafia anche il presidente della «famigerata» seconda sezione della Cassazione Camerale, già noto col nomignolo di «ammazzaventure».

2. Il degrado della vita politica si tocca con mano: i fascisti assediavano la Camera e nessuno ad arrivare fin sulle scalinate di Montecitorio.
6. Avviso di garanzia per corruzione a Forlani e Andreotti.
8. Stressato dall'attività politica alla guida del Comitato parlamentare sui servizi segreti e

17 marzo Il leghista Leoni Orsenigo (in alto) sventola un cappio alla Camera.
5 marzo Enzo Carra, segretario di Forlani va al processo in manette (a sinistra).
14 maggio. La fine di «re Giulio» Andreotti al Senato vota contro di sé (sopra).
27 aprile. Comincia la «nuova era» Carlo Azeglio Ciampi a palazzo Chigi (a destra).
Le date delle foto e del testo si riferiscono alla pubblicazione delle notizie sui quotidiani.

17 marzo Il leghista Leoni Orsenigo (in alto) sventola un cappio alla Camera.
5 marzo Enzo Carra, segretario di Forlani va al processo in manette (a sinistra).
14 maggio. La fine di «re Giulio» Andreotti al Senato vota contro di sé (sopra).
27 aprile. Comincia la «nuova era» Carlo Azeglio Ciampi a palazzo Chigi (a destra).
Le date delle foto e del testo si riferiscono alla pubblicazione delle notizie sui quotidiani.

17 marzo Il leghista Leoni Orsenigo (in alto) sventola un cappio alla Camera.
5 marzo Enzo Carra, segretario di Forlani va al processo in manette (a sinistra).
14 maggio. La fine di «re Giulio» Andreotti al Senato vota contro di sé (sopra).
27 aprile. Comincia la «nuova era» Carlo Azeglio Ciampi a palazzo Chigi (a destra).
Le date delle foto e del testo si riferiscono alla pubblicazione delle notizie sui quotidiani.

dalla campagna referendaria che seguiva attivamente e da vicino muove Gerardo Chiaromonte, dirigente del Pci e del Pds. Il mondo politico italiano rende l'estremo saluto a un uomo ricordato come una delle più autorevoli e limpide figure nella storia della democrazia italiana.

8. L'ex capo delle Br Renato Curcio lascia il carcere dopo 17 anni: andrà a lavorare presso una cooperativa editrice.

11. Un'altra tegola sulle spalle di «re Giulio»: un pentito lo chiama in causa per l'omicidio del giornalista Pecorelli.

15. Strenua autodifesa in aula di Andreotti che respinge sprezzantemente ogni accusa.

18. Una pietra miliare del rinnovamento si vota per i referendum elettorali. Un boato di sì l'Italia ha cominciato a voltare pagina. Il sistema maggioritario è ormai una realtà per l'elezione del Senato e il «fronte del sì» comincia a spingere sempre più per una riforma elettorale che rappresenti meglio le tendenze e le volontà degli italiani sia nella scelta dei rappresentanti politici che in quella dei governi.

21. Un'altra «notizia-chock»: un testimone racconta Andreotti baciò Totò Riina.

22. Il voto referendario sommerge Amato: cade il governo. Ormai il passaggio a una «nuova repubblica» diventa un impegno categorico che il presidente Scalfaro perseguirà fino alla fine.

27. È Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, il nuovo presidente del Consiglio. Un tecnico, un economista stimato in tutto il mondo che deve innanzitutto risanare l'azienda Italia ormai alla deriva.

29. Nel governo anche tre uomini del Pds: Augusto Barbera, Vincenzo Visco e Luigi Berlinguer. Ma saranno ministro soltanto per un giorno.

30. La Camera salva Craxi votando contro le autorizzazioni chieste dai giudici. Crolla il neonato governo. È una delle pagine più buie del parlamento: lo scollamento tra i rappresentanti politici e le opinioni e le aspirazioni dei cittadini che li hanno votati appena un anno prima. Un anno che sembra ormai più distante di un secolo.

MAGGIO

1. L'urlo della nuova Italia: il giorno della festa del lavoro diventa una protesta enorme contro l'«assoluzione» di Craxi. Il governo di Ciampi si ridimensiona: escono i ministri del Pds, l'esecutivo è a termine. L'ex governatore dovrà realizzare la manovra economica e dovrà lavorare per portare quanto prima il paese al voto con le nuove regole secondo l'esito referendario.

8. Ciampi ottiene la fiducia della Camera.

10. «Mafiosi vi punirà Dio»: il papa scende in Sicilia e sprona la Chiesa e i fedeli a combattere la criminalità.

12. In carcere l'ex segretario amministrativo del Pci Renato Pollini: il suo ex compagno di partito - espulso dal Pci per lo scandalo delle lenzuola d'oro - lo accusa di aver preso soldi in cambio di appalti alle cooperative rosse per i lavori e le forniture delle Ferrovie dello Stato.

14. Andreotti in aula vota contro di sé: si alle indagati per associazione mafiosa. L'immagine del senatore a vita che alza la mano fa il giro del mondo e viene ripresa da tutti i maggiori giornali internazionali.

15. Autobomba a Panoli contro Maurizio Costanzo: Mafia e politica sembrano essere gli elementi scatenanti di questo attentato nella capitale: il primo di una lunga serie che squasserà l'Italia distruggendo tesori e uccidendo innocenti.

16. Pietro Ingrao in lacrime lascia il Pds: finisce una «convenza» difficile fatta di contrasti e di riappacificazioni. Nonostante gli appelli accorati di tutti i massimi dirigenti del partito, il leader stonco della sinistra ritiene che non sia più possibile recitare strade che ormai sono diverse nella speranza che un giorno possano di nuovo convergere.

17. Carlo De Benedetti, capo dell'Olivetti è indagato per corruzione a Milano. Bilanci alla mano, l'ingegnere convince i giudici che non si tratta di corruzione ma di concussione: ovvero è stato costretto a pagare da un sistema politico che altrimenti lo avrebbe strangolato escludendolo dalla più grossa impresa informatica italiana da qualsiasi commessa pubblica.

20. Arrestato il sindaco di Genova, il pidellino Claudio Burlando. Non si tratta di corruzione ma il colpo è duro per la Quercia. Burlando verrà poi scarcerato e - anche se ancora in attesa di processo - la sua posizione sembra essersi chiarita e la sua responsabilità molto attenuata.

21. Giorgio Benvenuto non ha più in mano le redini del Psi e abbandona la segreteria del Psi.

24. Cesare Romiti, braccio destro di Agnelli, anche lui nel mirino dei giudici per i contributi ai partiti targati Fiat, afferma: «Aveva ragione Berlinguer: il degrado morale logora la democrazia».

26. Indagato De Mita per il «dopo-terremoto» in Irpinia.

27. Andreotti indagato anche per l'omicidio Pecorelli.

28. Autobomba a Firenze: 5 morti devastati gli Uffizi.

29. Ottaviano Del Turco è il nuovo segretario del Pds.

GIUGNO

6. Si va alle urne in molte città tra cui Milano, Torino, Catania. È la prima elezione amministrativa con la nuova legge appena varata e mezza Italia sceglie i nuovi sindaci. Una grande spallata al vecchio sistema balzo del Pds nelle grandi città.

10. «Andreotti fu il mandante dell'omicidio Pecorelli». I giudici chiedono l'autorizzazione a procedere al Senato.

20. Le città al ballottaggio o per la scelta dei sindaci dilaga la sinistra. Milano alla Lega. Le alleanze realizzate dalle forze progressiste e dal Pds si dimostrano vincenti sia nella scelta dei nuovi amministratori che nella realizzazione di programmi per le città.

23. Soldi di Berlusconi al Pci. Ma Fedele Confalonieri, amministratore Fininvest, viene salvato dall'amnistia. Via libera alla riforma della Rai: saranno i presidenti di Camera e Senato a scegliere i membri del consiglio di amministrazione. Comincia l'era dei prof nell'emittenza pubblica.

27. Dopo il primo vero colpo elettorale subito nelle elezioni cittadine Martinazzoli comincia a pensare al futuro e dà l'annuncio a luglio: non «era il nuovo Partito popolare» e sceglie la Dc. Il partito non è del tutto convinto: ma la resa dei conti interna è rinviata a dopo l'estate in vista dell'altra tornata elettorale nei comuni e con le elezioni politiche anticipate nell'aria.

28. Sergio Garavini sconfitto da Cosutta lascia la segreteria di Rifondazione comunista.